



## COMUNE DI CUNEO

### CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 6

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A “SOSTEGNO ALLA GIUDICE DEL TRIBUNALE DI CATANIA IOLANDA APOSTOLICO CONTRO LA RICHIESTA DI DIMISSIONI, AVANZATA DAL MINISTRO SALVINI, PER LA MANCATA CONVALIDA DELLA PRIVAZIONE DELLA LIBERTA’ DI TRE MIGRANTI DECISA DAL QUESTORE. LO STUPORE E ADDIRITTURA LO SDEGNO PER QUESTA MANCATA CONVALIDA CHE FA SUPPORRE CHE I NOSTRI GOVERNANTI NE IGNORINO L’OVVIA LEGITTIMITA’ E NORMALITA’” PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI STURLESE UGO, TOSELLI LUCIANA E FIERRO ANIELLO (CUNEO PER I BENI COMUNI) –

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### ESPRIME

Lo stupore e addirittura lo sdegno per questa mancata convalida che fa supporre che i nostri governanti ne ignorino l'ovvia legittimità e normalità e diano per scontata la subalternità dei magistrati ai poteri sulle libertà dei migranti ampiamente motivata sulla base del diritto e della giurisprudenza europea e costituisce un'aperta aggressione a due fondamentali principi della Costituzione repubblicana.

Il primo principio è quello della separazione dei poteri e dell'indipendenza della giurisdizione: si può criticare il provvedimento giudiziario, soggetto come tutti a impugnazione, ma non è tollerabile, in uno stato di diritto, che il potere politico aggredisca il/la giudice che lo ha emesso, con insulti e minacce dotate di una carica intimidatoria senza precedenti nel pur lungo e penoso conflitto tra politica e giustizia che avvelena il nostro paese da oltre trent'anni. Il secondo principio, aggredito purtroppo non solo dal ministro Salvini e dalla maggioranza ma da gran parte della stampa, è la libertà di riunione esercitata dalla cittadina Apostolico con la sua partecipazione – documentata con l'ausilio di un'illegittima operazione di dossieraggio – a una manifestazione di protesta contro le pesanti lesioni dei diritti dei migranti. Un secondo provvedimento di analogo tenore è stato assunto dalla Giudice pochi giorni dopo con le stesse motivazioni.

L'attacco del governo, e in particolare del ministro Matteo Salvini, alla giudice Iolanda Apostolico per la mancata convalida – ampiamente motivata sulla base del diritto e della giurisprudenza europea – della privazione della libertà di tre migranti decisa dal questore, è un'aperta aggressione a due fondamentali principi della Costituzione repubblicana.

Il primo principio è quello della separazione dei poteri e dell'indipendenza della giurisdizione: si può criticare il provvedimento giudiziario, soggetto come tutti a impugnazione, ma non è tollerabile, in uno stato di diritto, che il potere politico aggredisca il/la giudice che lo ha emesso, con insulti e minacce dotate di una carica intimidatoria senza precedenti nel pur lungo e penoso conflitto tra politica e giustizia che avvelena il nostro paese da oltre trent'anni. Il secondo principio, aggredito purtroppo non solo dal ministro Salvini e dalla maggioranza ma da gran parte della stampa, è la libertà di riunione esercitata dalla cittadina Apostolico con la sua partecipazione – documentata con l'ausilio di un'illegittima operazione di dossieraggio – a una manifestazione di protesta contro le pesanti lesioni dei diritti dei migranti. Un altro episodio intimidatorio si è verificato anche per una seconda sentenza. È evidente che questa doppia aggressione, mirata oggi contro Iolanda Apostolico, minaccia potenzialmente l'esercizio dei diritti politici di tutti e tutte. L'aspetto più preoccupante di questa vicenda è l'inconsapevolezza, condivisa e ostentata dall'intera maggioranza di governo, dell'estrema gravità di questa scomposta aggressione ai due classici limiti costituzionali – la separazione dei poteri e i diritti fondamentali – ai poteri dell'esecutivo. Una conferma della refrattarietà della destra nata nel '94, in tutte le sue articolazioni, ad accettare i limiti costituzionali alla pretesa assolutezza del potere politico.

Non solo. La convalida giudiziaria dei provvedimenti polizieschi che limitano la libertà personale è un'elementare garanzia di un diritto fondamentale stabilita dall'articolo 13 della nostra Costituzione. Lo stupore e addirittura lo sdegno per questa mancata convalida fanno supporre che i nostri governanti ne ignorino l'ovvia legittimità e normalità e diano per scontata la subalternità dei magistrati, in deroga a quei due limiti costituzionali, ai poteri sulle libertà dei migranti comunque esercitati dalle forze di polizia dipendenti dal potere esecutivo.

"Primo firmatario Luigi Ferrajoli Università Roma3 con altri 100 giuristi, sociologi, criminologi, giornalisti"

## IL CONSIGLIO COMUNALE

ESPRIME SOLIDARIETA ALLA GIUDICE APOSTOLICO e ritiene un grave vulnus ai principi costituzionali di separazione del poter legislativo e giudiziario l'intervento del Ministro dell'Interno che connoterebbe il nostro ordinamento come una democrazia autoritaria.